

Romagna

Il Cartellone

# «Vi racconto cosa fece Leonardo a Cesena»

Venerdì al Teatro Bonci Paolo Turrone riporterà in scena un testo del 2003 sul periodo romagnolo del grande scienziato

di **Raffaella Candoli**

‘Leonardo a Cesena’ è l’oratorio laico, composto da Paolo Turrone che andrà in scena al teatro Bonci di Cesena, venerdì alle 21, per la rassegna ‘Libretti cesenati per Alessandro Bonci’. Un testo drammaturgico che il cesenate Turrone, docente di Lettere al liceo Classico, scrittore, studioso di storia locale e teatro, ha elaborato per commemorare i 500 anni della presenza di Leonardo da Vinci in Romagna, e, in particolare a Cesena. Una scrittura, quella attuale, che riprende il testo realizzato nel 2003, su richiesta della Società Amici del Monte.

«A suo tempo - spiega Paolo Turrone -, lo spettacolo era completamente recitato, oggi si è scelta la lettura a leggio. Dopo lunga riflessione ho deciso di non modificare il testo originale, perché non è invecchiato e non c’è necessità di cambiare scene, fare dire cose diverse ai quattro personaggi protagonisti:

sti: Leonardo, ingegnere del duca Valentino, il crudele Ramirez de Lorqua, governatore di Cesena e due popolani, Catalina e Mingòn».

I testi che Paolo Turrone ha maggiormente utilizzato sono il volume ‘Leonardo. Le macchine’ di Carlo Pedretti, gli ‘Scritti artistici e tecnici di Leonardo’, di Barbara Agosti e, in particolare ‘Leonardo da Vinci e Cesena’, catalogo della mostra curata nel 2002 da Pino Montalti. «L’ambientazione - continua Turrone -, ricostruisce la vita di Cesena con rigore e passione, dalla fiera di Santa Maria di mezz’agosto al percorso di un povero giovane divenuto servitore in una famiglia potente cittadina, per il quale il servizio presso l’ingegnere del duca era

#### LE FONTI

**«Sono gli scritti del Da Vinci a raccontare tutto, in molti momenti a parlare è proprio lui»**



Paolo Turrone e lo spettacolo per i cinquecento anni dalla morte del grande genio

la massima occasione di promozione sociale. Tengo a sottolineare che in tutto il dramma ho inventato poco o niente, e che in più di un caso Leonardo parla con la sua vera voce, solo adattata a un contesto linguistico differente».

**Sulla verosimiglianza** della vicenda, lo studioso Pier Giovanni Fabbri scrisse una profonda presentazione per l’edizione del 2003, realizzata da Sabrina Lucchi, mentre la Società editrice Il Ponte Vecchio ha stampato il testo attuale. «Ricordare quelle parole - conclude Turrone -, è anche un tributo a un amico scomparso, che tanto ha dato per la cultura cesenate». In questo allestimento, Leonardo è interpretato da Lorenzo Pieri, Ramirro da Ilario Sirri; Catalina è Sabrina Guidi, Mingòn, Iuri Monti. I corali sono affidati alla voce di Loris Canducci, le musiche di Paolo Chiavacci e i musicisti del Conservatorio Maderna, in collaborazione con Amici del Monte, Teatro Bonci, Fondazione Ert.